

«Rassegne, mostre e progetti per i nostri Quartieri Spagnoli»

L'ambasciatore iberico Dastis sigla un programma di rigenerazione urbana

NAPOLI «Spero che questo accordo di collaborazione che ci lega ai Quartieri Spagnoli duri nel tempo e che ci consenta di dar vita a progetti comuni culturali e di rigenerazione urbana, che rinsaldi ulteriormente la storica fratellanza fra Napoli e la Spagna». Queste le parole di Alfonso Dastis, l'Ambasciatore iberico in Italia, prima di firmare ieri sera il documento che lega il suo Paese alla Fondazione Foqus e a una serie di progetti da costruire insieme nei quartieri voluti nel XVI secolo dal viceré di Spagna Don Pedro Alvarez di Toledo per allocarci le sue truppe. Un ritorno, insomma, quello degli spagnoli in questa area della città.

«Ci saranno rassegne di cinema quest'estate – continua Dastis – e poi mostre di artisti e ancora la realizzazione di una mappa, che rivelerà i luoghi segnati dal passaggio di personalità del mio Paese, e anche indicazioni di luoghi di interesse culturale, vecchi e

nuovi, presenti sul territorio». Ma ciò che più conta, è la messa a disposizione delle esperienze che in Spagna sono maturate negli ultimi anni sul piano della rigenerazione urbana, in termini fisici e sociali. «Un tentativo – ha ribadito l'altra firmataria dell'accordo, la presidente di Foqus, Rachele Furfaro – che in tanti, e noi fra loro, hanno avviato anche qui a Napoli in zone particolarmente difficili e che non può limitarsi alla sola ristrutturazione fisica dei luoghi, ma impegnarsi anche in quella civile e culturale, a partire dal grande tema della scolarrizzazione». E per fare ciò, per la prima volta, un altro Paese europeo partecipa, attraverso la propria Ambasciata, a un progetto italiano di rigenerazione urbana, mettendo a disposizione la cultura, le competenze e le migliori pratiche che hanno portato oggi a una

drastica riduzione degli antichi squilibri tra il Nord e il

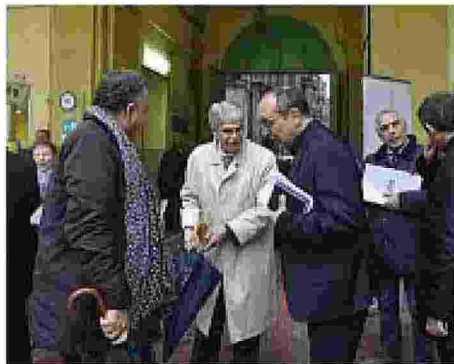
Sud della Spagna. «E fra i primi interventi – ricorda il direttore di Foqus, Renato Quaglia – anche il restauro di una targa seicentesca relativa alla presenza spagnola in questa area, che potrebbe fare da preludio a successivi interventi di ripristino anche più impegnativi».

Anche perché in questa batteria italo-spagnola figura anche la Fondazione per il Sud. «Noi – ha spiegato il presidente **Carlo Borgomeo** – non ci occupiamo direttamente di cultura ma di infrastrutturazione sociale, e a maggior ragione siamo felici che ci abbiano scelti come partner per una serie di eventi che fanno parte del programma «La Cultura è Capitale», organizzato dall'Ufficio Culturale dell'Ambasciata di Spagna, a cura di Andrea Iezzi, che si svolgeranno fra Napoli, Matera e Messina per celebrare Matera 2019 Capitale Europea della Cultura». Infine il sindaco Luigi de Magistris. «Sono

grato agli spagnoli per aver scelto i Quartieri che portano il loro nome per l'impegno che metteranno nel rendere sempre più questo un territorio di incontro, meticcio e incroci umani e culturali. Un'ennesima risposta che diamo a quel colpo di pistola che ha ferito la piccola Noemi, che purtroppo fa molto più rumore di tanti primati pure raggiunti da Napoli negli ultimi anni, dalla qualità dell'offerta culturale a quella dell'incremento turistico. Anche perché, e lo dico da ex magistrato, la forza repressiva non ha efficacia se non accompagnata da un lavoro di prevenzione sociale e inclusiva, che strappi sempre più ragazzi ai modelli perversi della criminalità. Perché, come diceva Falcone, la criminalità è un fatto umano e si può creare un'alternativa, anche per quei giovani che hanno sbagliato e che vanno recuperati».

Stefano de Stefano

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'ospite

L'arrivo dell'Ambasciatore di Spagna a Roma, Alfonso Dastis ieri ai Quartieri Spagnoli per la firma dell'intesa per la rigenerazione

La vicenda

● Un tentativo di replicare anche a Napoli le esperienze condotte con successo in Spagna di recupero di alcuni paesi e borghi attraverso processi di rigenerazione urbana sarà condotto anche a Napoli per i Quartieri Spagnoli

● Ieri intesa tra l'ambasciatore di Spagna e le fondazioni Foqus e per il Sud



Murales
Uno dei murales comparsi negli anni nei Quartieri Spagnoli di Napoli, forse il più famoso: quello dedicato a Diego Armando Maradona. Nel quartiere sono frequenti ormai le incursioni degli street artist

